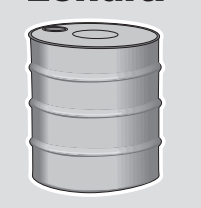
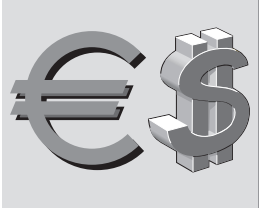


mibtel	 <p>+1,04% 19.364</p>	petrolio	 <p>Londra \$ 29,78</p>	euro/dollaro	 <p>1,1669</p>
--------	--	----------	--	--------------	---

CRESCITA RECORD: NEI CALL CENTER 72MILA OPERATORI

MILANO Il 1.000% di posti di lavoro in più in dieci anni. È il tasso di crescita dell'occupazione nei call center. Lo dice una ricerca del Club Cmmc, l'associazione che riunisce le aziende dotate di call center secondo cui negli ultimi 10 anni, il numero degli operatori che rispondono alle chiamate dei clienti è cresciuto di 2 zeri: dai 700 operatori del 1993 ai 72.000 del 2003. Secondo la ricerca ad espandersi in modo esponenziale è l'intero settore della gestione dei rapporti con i clienti che quest'anno, in Italia, arriva a contare circa 180mila addetti, 65mila dei quali assunti lo scorso anno. Una cifra notevole, che si perde se raffrontata ai 10 milioni di operatori in tutto il mondo, ma che ben evidenzia il crescente volume d'affari mosso da questo servizio. Nel nostro Paese, solo nel 2002, il settore nel

suo complesso, ha prodotto 3,5 miliardi di euro con un'incidenza sul Pil dello 0,4% e una crescita della spesa dell'83% in due anni. Spulciando tra i dati dell'indagine si scopre che negli ultimi 4 anni anni i call center hanno dato lavoro a quasi 40mila persone del Sud e delle Isole, spinti soprattutto dal mercato dei servizi in outsourcing (il 29% delle postazioni operatore è ormai dato in gestione all'esterno, mentre il 71% è gestito direttamente dall'azienda) che ha spostato nel Mezzogiorno il 32% degli operatori. L'età media delle «voci» si aggira sui 28 anni, spesso al primo impiego, con un 65% di donne. Ad aspettare questo esercito di nuovi assunti c'è spesso un contratto a tempo indeterminato anche se, lo scorso anno, per il 25% dei neo-impiegati si trattava di lavoro interinale.

NO LIMITS
Il mensile rivolto alla disabilità
Dal 18 ottobre con l'Unità a € 2,20 in più

economia e lavoro

NO LIMITS
Il mensile rivolto alla disabilità
Dal 18 ottobre con l'Unità a € 2,20 in più

Confindustria, avanza Montezemolo

Il presidente della Ferrari: se mi chiamano non posso dire no. Arrivano i primi consensi

Marco Ventimiglia

MILANO «Se da un'ampia parte degli imprenditori venisse indicato un nome per rappresentare tutta la Confindustria, credo che a quel punto per chiunque sarebbe difficile chiamarsi fuori e non dare tutta la sua disponibilità e il suo contributo per un'associazione così importante». Un giro di parole ben diverso dalle frasi secche con cui è solito commentare i trionfi della «sua» Ferrari, ma tanto è bastato per inserire Luca Cordero di Montezemolo fra i pretendenti alla poltrona della presidenza di Confindustria, attualmente occupata da Antonio D'Amato. «Devo ringraziare alcuni imprenditori - aveva sottolineato Montezemolo poco prima della sua quasi-candidatura - che hanno fatto il mio nome. Ma io sono impegnato, occupato è dire poco, sia con Ferrari-Maserati e come imprenditore con Charme, che è un'azienda importante per me e la mia famiglia». Un elenco di attività a cui va aggiunta, peraltro, anche quella di presidente della Fieg, la Federazione italiana degli editori e della Fiera di Bologna. Sulla vicenda della presidenza di Confindustria, Montezemolo, all'inaugurazione del Cesaie, ha sottolineato di «non trovare bello il crescendo di notizie, indiscrezioni sul futuro della presidenza di Confindustria, fatte ed emerse anche fuori degli organi istituzionali».



Il presidente della Ferrari Luca Cordero di Montezemolo

Federal Reserve: la ripresa economica negli Usa sta accelerando

MILANO Per il Beige Book della Federal Reserve la ripresa economica negli Stati Uniti ha accelerato il passo nelle ultime settimane, grazie al rafforzamento dei consumi al miglioramento delle attività manifatturiere. «I rapporti dai distretti della Fed - si legge nel rapporto che la Fed rilascia due settimane prima del suo vertice di politica monetaria - suggerisce che il passo dell'espansione economica è cresciuto rispetto all'ultimo rapporto». «Il mercato del lavoro - continua il rapporto - resta pigro ma alcuni segni di ripresa si notano nei distretti di New York, Richmond, Minneapolis, Chicago e Dallas». «I prezzi dei beni finiti - si legge ancora - sono generalmente stabili e la crescita dei salari continua ad essere modesta, anche se in parecchi distretti si nota una crescita dei costi di alcuni benefici e in particolare di quelli sull'assistenza sanitaria».

«Ci sono i saggi - ha quindi Pininfarina: spero che accetti la candidatura Gros Pietro: chi meglio di lui può guidare gli industriali?»

Fiom

Fiat non garantisce il futuro di Mirafiori

MILANO «La Fiat non convince Torino: continua l'agnonia di Mirafiori e appare infondata anche l'ipotesi che qui possa rimanere il cervello, cioè la progettazione delle auto». Il nuovo allarme è della Fiom Cgil che, alla vigilia dell'incontro di oggi tra la Fiat e i sindacati per una verifica sull'andamento dei settori, chiede all'azienda «un tavolo straordinario sul futuro dello stabilimento torinese». La Fiom parte dai numeri: «L'8 dicembre finirà lo stato di crisi Fiat, ma non si sa ancora - ha detto Claudio Stacchini, responsabile dell'Ufficio sindacale Fiom - che cosa succederà a quei 1.400 lavoratori che ancora sono in cassa integrazione (550 delle carrozzerie, 270 degli Enti Centrali, 180 della Powertrain, 350 della Tnt, 60 del Comau), ai quali si aggiungono i 505 esuberanti degli Enti Centrali previsti dal Piano Morchio». Il futuro delle produzioni, infatti, «resta incerto: Umberto Agnelli ha parlato di mille vetture al giorno da produrre a Mirafiori - ha osservato Stacchini - ma non è ancora certo che la Punto Restyling venga realizzata, oltre che a Melfi e a Termini Imerese, anche a Torino. In questa seconda ipotesi la produzione giornaliera scenderebbe a 645 vetture al giorno. Che cosa faranno i 1.910 lavoratori che ancora non sono stati ricollocati?». Secondo Stacchini, «non è neppure vero che la produzione del monovolume Idea richiederebbe più personale rispetto alla Punto perché le plance e le porte non si faranno a Mirafiori». Ma c'è una terza incognita che grava sullo stabilimento torinese: il futuro del centro di ricerca e di progettazione, dal momento che la Fiat «prevede di realizzare due grandi centri in Brasile, con un investimento di un miliardo di dollari in tre anni, e in India».

ma Marcegaglia, amministratore delegato del gruppo metal-siderurgico mantovano, nonché ex vicepresidente dell'associazione di Viale dell'Astronomia, di cui è oggi membro di Giunta. Interpellata sulla disponibilità manifestata da Montezemolo all'incarico, se il suo nome fosse fatto da un'ampia parte degli imprenditori, Emma Marcegaglia, da sempre all'opposizione di D'Amato, ha spiegato che «il presidente della Ferrari possiede tutti i requisiti personali ed aziendali per rappresentare al meglio tutti gli imprenditori italiani, piccoli, medi e grandi». Per l'ex presidente dei Giovani di Confindustria, inoltre, Montezemolo «potrà dare prestigio all'impresa del nostro Paese all'estero, nonché ridare slancio all'impresa manifatturiera italiana. In altre parole - ha concluso - un presidente in grado di unire tutti gli industriali italiani e di guidare la Confindustria del futuro». Parole entusiastiche che fanno guardare alla Marcegaglia come uno degli sponsor più attivi di Montezemolo nei momenti in cui la contesa per la presidenza di Confindustria entrerà nel vivo. Al momento, altri due pretendenti sono usciti più o meno allo scoperto: Nicola Tognana, vicepresidente di Confindustria, e Giancarlo Cerutti, vicepresidente di Sole 24 Ore. Un altro commento, «una dichiarazione promettente», alle parole di Montezemolo è arrivato da Diana Bracco, presidente di Federchimica e altro vicepresidente di Confindustria.

Emma Marcegaglia: potrà dare prestigio all'impresa del nostro Paese all'estero

Dopo aver accertato il cartello sulla Rc Auto, ora l'Autorità garante del mercato e della concorrenza vuole verificare la circolazione di «informazioni sensibili» sui clienti

Antitrust indaga le assicurazioni: adesso tocca alle polizze vita

Laura Matteucci

MILANO L'Antitrust ha aperto un'indagine nel settore delle assicurazioni vita. Sotto la lente le società Ras, Generali, Alleanza, Generali Vita, Ina Vita e Iama Consulting. L'istruttoria, decisa il 9 ottobre (si concluderà entro il 30 settembre 2004) punta a stabilire se nel settore siano stati violati i profili concorrenziali, attraverso «intese di fornitura e consultazione di informazioni». Insomma, ancora una volta sotto accusa è lo scambio di informazioni sensibili, così come nel procedimento che portò nel luglio 2000 alla massimizzazione da 700 miliardi di

lire per 39 compagnie nel ramo Rc Auto, sempre da parte dell'Antitrust. Il procedimento appena aperto, spiega l'Antitrust in una nota, nasce dalla notifica di due contratti siglati da Ras e da Generali (per conto di alcune controllate, Generali Vita, Alleanza e Ina Vita) con la società di consulenza Iama Consulting per la fornitura del medesimo database relativo a dati sensibili del mercato delle assicurazioni vita. «Le caratteristiche del servizio - spiega la nota - che la società di consulenza offre con il suo database «Aequos» riguardano il collocatore del prodotto assicurativo (canale distributivo), le condizioni di adesione (come ad esempio età, premio minimo), le moda-

lità di versamento dei premi, i costi per il cliente, le caratteristiche degli investimenti finanziari collegati al contratto, la regolamentazione dell'estinzione anticipata del contratto, le modalità di erogazione delle prestazioni principali ed opzionali e le caratteristiche delle eventuali garanzie opzionali». La relazione dell'Antitrust prosegue segnalando che Generali e Allianz (gruppo Ras) occupano rispettivamente il primo e il secondo posto, con quote attorno al 23% e al 14%, dell'intero mercato dei rami vita. Il settore nel 2002 ha fatto registrare una raccolta premi per un totale di 55,298 miliardi di euro ed appare abbastanza concentrato con significative barriere all'entrata.

I mercati del ramo vita risultano infatti caratterizzati, spiega ancora l'Antitrust, dalla presenza di un numero ridotto di operatori con quote di mercato di assoluto rilievo e da una frangia di operatori di minori dimensioni. In questo contesto i contratti notificati potrebbero alterare le condizioni di concorrenza tra gli operatori economici, in particolare potendo essere strumentali a forme di coordinamento tra gruppi assicurativi. La natura e la periodicità dei dati forniti dalla società di consulenza rende possibile alle imprese beneficiarie di acquisire in tempi celeri informazioni cruciali circa l'attività economica e, più in particolare, le scelte strategiche dei concorrenti, consenten-

do così di adeguare tempestivamente i propri comportamenti a quelli degli altri operatori del mercato. Inoltre, le informazioni diffuse dalla società di consulenza appaiono destinate alle imprese e quindi non sono in grado di produrre un aumento della trasparenza a favore dei consumatori. Sono queste le considerazioni per le quali l'Antitrust ha ritenuto che le intese notificate potrebbero configurarsi come restrittive della concorrenza deliberando l'avvio dell'istruttoria. «Crediamo che il contratto stipulato con Iama - replicano dalle Generali di Trieste - non configuri intese restrittive della concorrenza e quindi non leda gli interessi dei consumatori».

Già nel 2000, peraltro, l'Antitrust aveva pesantemente multato, per 700 miliardi di lire, alcune compagnie assicuratrici, ritenendole responsabili di aver bloccato la concorrenza. Le multe più salate le avevano dovuto incassare proprio la Ras (95 miliardi), e Generali (59 miliardi). La decisione era stata presa dall'Autorità a conclusione di un'istruttoria avviata 10 mesi prima nei confronti di 39 compagnie - in totale coprivano l'80% del mercato - in seguito ad alcuni accertamenti condotti dalla Guardia di finanza. In sostanza, aveva formato una sorta di cartello, un vero e proprio circuito informativo che peraltro ha fatto sì che gli automobilisti pagassero più cara l'assicurazione.

Provincia di Rimini
ESTRATTO DI AVVISO DI GARA: La Provincia di Rimini, in esecuzione della delib. del Dirigente del Servizio Bilancio e Programmazione Finanziaria n. 146/03, indice procedura negoziata ai sensi dell'art. c.1 lett. d) e c.2 lett. j) e dell'art.7 c.1 lett. c) D.lgs. 157/95 e s.m., per l'affidamento dei seguenti servizi assicurativi: 1) Polizza Rc Auto libro matricola + ARD; 2) Polizza IF (Kasko); 3) Polizza Infotuni; 4) Polizza RC T/O. Criterio di aggiudicazione: offerta economicamente più vantaggiosa ai sensi dell'art. 23 c.1 lett. a) del D.lgs. 157/95 e s.m. Termine di presentazione delle richieste di invito: entro ore 12,00 del giorno 22.10.03 presso l'Uff. Prot. dell'Ente. È stata adottata procedura accelerata in relazione all'esperienza di stipulare le polizze entro le ore 24,00 del giorno 31.10.03. Il bando integrale, la nota integrativa e l'ulteriore documentazione sono reperibili sul sito Internet dell'Ente al seguente indirizzo: <http://www.provincia.rimini.it/servizi/index.html> o ritirabili, previo pagamento delle spese, presso il Serv. AA.GG. Legale e Patrimonio della Provincia di Rimini, Corso D'Augusto, 231 - 47900 Rimini, per informazioni Tel. 0541-716810-71682-716824. L'Amme no non effettua il servizio fax. Data di invio alla GUCE: 30.09.03. Rimini, il 01.10.2003.
Il Dirigente del Servizio AA.GG. Legale e Patrimonio
Dott. ssa Isabella Magnani
Questo avviso è nella banca dati
www.infopubblic.com